

ELLY SCHLEIN

«Meloni metta la faccia sul fallimento albanese»

■ ■ Elly Schlein ieri era in Albania, per visitare il centro che il governo Meloni ha aperto a Gjaderl, destinato ai migranti provenienti da «paesi sicuri». Quello che ha visto è «un Cpr enorme, completamente vuoto, un'incredibile spreco di risorse in nome dell'ideologia». **CIMINO A PAGINA 9**

INTERVISTA ALLA LEADER DEL PD

Schlein: «Fallimento Albania, Meloni ci metta la faccia»

La segretaria dem: «L'esecutivo è una fabbrica di nuovi reati, saremo al corteo contro il ddl Sicurezza»

Il governo ha speso ogni energia per rendere più difficili i salvataggi in mare. Noi pensiamo che servirebbe una grande missione di ricerca e soccorso europea.

LUCIANA CIMINO

■ ■ Elly Schlein risponde al telefono mentre sta raggiungendo l'aeroporto per tornare in Italia. La segretaria del Pd ieri ha visitato il centro che il governo Meloni ha aperto a Gjaderl, in Albania, per richiudere i migranti diretti in Italia. Quello che ha visto è «un centro enorme, completamente vuoto, un'incredibile spreco di risorse per ideologia».

Cosa altro l'ha colpita?

Siamo stati accompagnati da personale delle forze dell'ordine molto professionale, dovrebbero gestire il centro invece sono lì a vigilare su una struttura vuota e inutilizzata. E che rimarrà così dato che le due volte in cui sono state trasferite delle persone in quei centri sono state poi riportate indietro perché non potevano essere tratteneute secondo le leggi italiane ed europee e secondo la sentenza della Corte di giustizia. È stata solo un'operazione di mera propaganda conficcata come una bandiera ideologica sulla pelle dei più fragili.

Perché andare adesso?

Per riportare questo argomento al centro dell'attenzione e per

toccare con mano questo spreco. La macchina di propaganda governativa portata avanti con i loro potenti mezzi, incluso l'uso ormai personalistico del servizio pubblico, cerca di distogliere ogni giorno l'attenzione dai fallimenti del governo. E in questi giorni di grande autocelebrazione bisogna ricordare che Giorgia Meloni non ha messo la faccia su questo fallimento. Stanno facendo spallucce mentre spendono 800 milioni di euro per questa operazione in Albania, dicendo poi che non ci sono i soldi per assumere 6000 infermieri o per aprire 50 mila posti di asilo nido. In questi giorni sono impegnati nella loro festa, Atreju, e stanno diffondendo delle card autocelebrative in cui descrivono un paese in cui tutto è meraviglioso e funziona alla grande. Sono curiosa di sapere se ci sarà spazio anche l'immagine del centro albanese vuoto.

L'esternalizzazione delle frontiere pone un problema etico, non solo di costi.

La prima questione è la violazione dei diritti fondamentali delle persone. Noi avevamo già avvertito che questo accordo non aveva fondamento dal punto di vista giuridico oltre che dal punto di vista umano. Hanno fatto un decreto che mi rifiuto di chiamare Cutro perché serve più rispetto per i morti delle stragi in mare.

La Geo Barents, nave di ricerca e soccorso di Medici Senza Frontiere, ha annunciato la conclusione delle sue operazioni nel Mediterraneo centra-

le a causa delle leggi della destra.

È un peccato ma questo è un governo che ha speso ogni energia per rendere più difficili i salvataggi in mare e far saltare l'accoglienza diffusa che è quella che garantisce inclusione sociale e il rispetto dei diritti. E questo lo dico perché ieri è arrivata una bambina di undici anni salvata da una Ong che il governo criminalizza. Noi pensiamo invece che servirebbe una grande missione di ricerca e soccorso europea in quel mare.

La destra non ha mancato l'occasione per ingaggiare un altro scontro con la magistratura.

È uno scontro istituzionale pericolosissimo. Anche perché la sentenza della Corte di Giustizia europea è molto chiara: dice che un paese terzo non può essere considerato sicuro se sistematicamente vi sono torture e trattamenti inumani e degradanti.

Eppure tra i paesi sicuri c'è anche l'Egitto di Al Sisi.

Lo trovo un insulto: lì è stato torturato e ucciso un ricercatore italiano, Giulio Regeni, e la stessa sorte la incontrano migliaia di egiziani. In questi giorni si stanno tenendo ulteriori udien-



ze del processo Regeni, spesso mi sono recata davanti al tribunale per accompagnare la famiglia di Giulio e per tenere alta l'attenzione della richiesta di verità e giustizia. Nell'ultima udienza è emersa una testimonianza agghiacciante, come può essere considerato un paese sicuro?

Il Cpt, organo anti tortura del Consiglio d'Europa, ha bocciato i Cpr italiani per le condizioni pessime in cui sono trattenuti i migranti

Quello che è emerso è molto grave. Vanno garantiti i diritti fondamentali anche delle persone che si trovano private della libertà, lo voglio ricordare al sottosegretario Delmastro che continua a utilizzare un linguaggio violento, inaccettabile da parte di chi ricopre ruoli istituzionali e di governo

Il presidente del Senato, La Russa, ha detto che aprire al salario minimo potrebbe danneggiare 20 milioni di lavoratori.

Suggerirei a La Russa di abbandonare le chat di fake news di Trump e Musk perché nei 22 paesi europei dove esiste già il salario minimo ha portato un beneficio sia sugli altri salari che occupazionale. Con M5S e Avs ripresenteremo la nostra proposta e vedremo se avranno il coraggio di affossarla. È una legge necessaria tanto più

in un paese dove ci sono 3 milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori poveri. E questi si permettono, mentre tagliano la sanità, la scuola, gli enti locali, anche di aumentare gli stipendi dei ministri

La deriva panpenalista del governo ha colpito anche altri campi

C'è un impianto fortemente securitario che mira a reprimere ogni forma di dissenso e che viene utilizzato anche come strumento per non parlare dei propri fallimenti sul terreno economico e sociale. L'esecutivo è una fabbrica di nuovi reati nati spesso sull'onda della emotività e in barba a quel principio costituzionale di proporzionalità delle pene

Il ddl Sicurezza ne è un esempio. Oggi si terrà a Roma una manifestazione contro questo provvedimento

Anche il Pd parteciperà al corteo con una delegazione. Il ddl contiene misure devastanti, più restrittive e securitarie addirittura del Codice Rocco degli anni '30. Basti pensare che colpiscono la resistenza passiva come se fosse un'aggressione armata o all'accanimento contro i bambini delle detenute madri. C'è un tentativo di limitare ogni tipo di manifestazione anche pacifica di dissenso, compreso il diritto costituzionale allo sciopero.